

La voce

Notiziario della comunità parrocchiale di Zanica



NATALE 2007

2005 - 2007: la nostra chiesa restaurata





*Dio ha tanto amato il mondo
da dare il suo Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non muoia,
ma abbia la vita eterna*

(Gv 3,16).

Ecco la grande e sorprendente notizia del Natale di Gesù. Le tante luci artificiali del nostro tempo invece che fare corona, rischiano di offuscare la luce della stella di Betlemme. Ma se abbiamo avuto il tempo e la pazienza di fare il presepio in casa, fermiamoci un momento in silenzio una di queste sere. Guardiamo a Giuseppe e Maria con il Bambino nella mangiatoia della stalla.

Un bambino ci è stato donato...: quale grande amore ha Dio per noi, quanto siamo importanti ai suoi occhi! Un bambino è la misura dell'amore smisurato di Dio per noi... ed è la misura della dignità e della vocazione della nostra stessa esistenza.

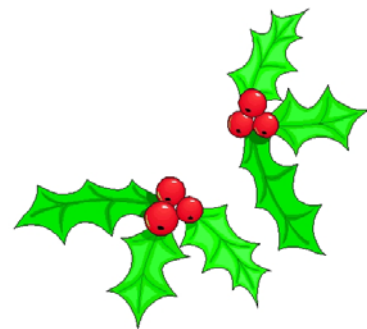
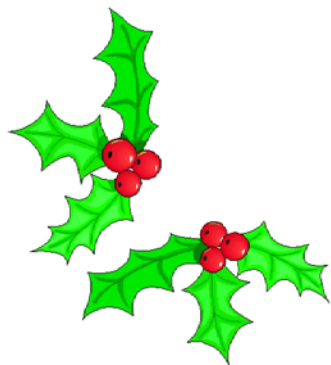
Non ce lo siamo meritati: *per grazia* siamo amati, mentre eravamo peccatori, anzi proprio perché siamo figli peccatori, Egli ci ha amati e ha mandato l'Unigenito: Dio non può perdere a cuor leggero coloro che ama come figli.

E così il Figlio ci ama, fa suo l'amore del Padre per noi e si fa nostro compagno di cammino... Anzi, standoci vicino egli apre per noi un cammino in cui il bene e la vita diventano una mèta possibile. Con lui anche noi prendiamo coraggio per il cammino che non delude. *La speranza non delude ...* perché egli si fa cammino in mezzo a noi.

Una piccola sosta davanti al Bambino del presepio per riconoscere la possibilità di un cammino che fa fiorire la nostra vita di gioia e di pace.

Vi auguriamo un bel Natale: Gesù *ospite dolce* della vostra casa, della vostra famiglia. La sua presenza vi doni la gioia e la speranza per iniziare fiduciosi e sereni il nuovo anno.

*don Silvano
con don Pietro e don Luca
e con sr. Donata, sr. Francesca e sr. Maria*



EDITORIALE

Cosa succede ai giovani di oggi?

Ultimamente si sente sempre più spesso parlare di comportamenti violenti e di bullismo tra adolescenti e giovani. Quasi ogni giorno ormai un fatto nuovo di cronaca nera, che ha come protagonisti adolescenti e giovani, ci viene posto dinnanzi: una violenza, uno stupro, un omicidio, violenze gratuite contro i più deboli, filmate e messe in rete, sono ormai all'ordine del giorno.

Molti sono gli esempi che si possono portare: dai più recenti fatti di cronaca, come l'uccisione della studentessa di Perugia, l'omicidio di Garlasco, la rivolta degli ultrà per la morte di Gabriele Sandri, o altri eventi drammatici come quello del branco nato tra i banchi di una scuola in Sardegna che stuprava una tredicenne da mesi; una triste vicenda che si va ad aggiungere a quella, sempre accaduta in Sardegna, di una bambina di nove anni violentata da tre ragazzini di undici e tredici anni. O l'episodio di quell'insegnante che si appartava con gli studenti, o quella che permetteva ai suoi alunni di farsi toccare e riprendere dal videofonino... e l'elenco potrebbe continuare...

C'è chi pensa che le cause di questi atti siano da ricercare nella famiglia, nella scuola, nella televisione, in internet, nella società in generale; proprio in questa, si dice che i ragazzi di oggi non hanno ideali, che per loro il concetto di famiglia si fa sempre più inconsistente, che certi genitori sono assenti, che la scuola non dà il necessario supporto per affrontare le difficoltà della vita, che i giovani sono troppo fra-

gili e bisognosi di rifugiarsi in emozioni forti per sentirsi vivi.

Molti considerano che gli adolescenti di oggi (anche coloro che vivono un'adolescenza prolungata) abbiano troppo benessere e quindi troppo di "tutto", col paradosso di un'esasperata/esasperante pretesa di qualcosa d'altro e di più, mai abbastanza, con la volontà di ottenerlo e subito, in qualsiasi modo. Questo si può dire essere il frutto di un sistema in cui i ragazzi sono stati educati da una società adulta che s'illude, per scaricarsi la coscienza, che il bene materiale supplisca la carenza di amore.

Ma i giovani del nostro tempo, sono davvero privi di valori? Sono davvero così superficiali? Davvero così poco profondi?

La questione se i giovani siano carenti di valori è di antica data. Questa idea è ricorrente anche nel nostro immaginario collettivo, che, in vari casi, non disdegna di descrivere i giovani come amorali, privi di riferimenti etici, fortemente inclini alla violenza e alla superficialità nelle azioni che compiono, soprattutto senza considerare le conseguenze dei loro gesti.

Tuttavia, non tutta l'esperienza dei giovani risulta improntata al relativismo morale. Pur all'interno di una elaborazione soggettiva dei criteri di bene e di male, sembra prodursi tra i giovani un tacito consenso attorno ad alcuni valori di riferimento, che costituiscono il riverbero a livello personale di istanze culturali prevalenti nella modernità avanzata, come ad esempio, l'orienta-



mento ad essere autentici, a mirare a un proprio modello di realizzazione, a vivere delle esperienze umanamente significative, a salvaguardare l'integrità di se stessi, a ricercare il benessere per sé e per gli altri, ecc. Anche questi sono i giovani di oggi: sono altruisti, profondi, pieni di valori ed ideali a cui mirare, non sono violenti, anche se in realtà, poi, sono questi ultimi quelli che emergono.

Ricorre spesso la considerazione che i giovani di una volta sapevano accontentarsi o rinunciare, mentre quelli di oggi no; ma essi, quelli di allora, non subivano di certo tutto questo bombardamento di informazione e comunicazione che rende schiavi del consumismo e propone spesso riferimenti negativi. I mass media suggeriscono violenza nelle immagini e nelle informazioni e i più fragili ne subiscono il fascino pericoloso e nello stesso tempo recepiscono un senso di emarginazione.

Già i più fragili, perché forse dietro a tutto quel che accade non c'è altro che il ragazzino o la ragazzina fragile, che cerca di mostrare agli altri la sua capacità o potenza... Non è solo puro divertimento, è la dimostrazione di poter essere all'altezza degli altri coetanei che osservano e, tacitamente pretendono, prove di coraggio che però, a lungo andare, diventano solo azioni inutili e prive di senso, piene di imitazione violenta e, spesso, di brutalità.

Se guardiamo con occhi diversi da quelli giudicanti e ca-

stigatoria, possiamo notare che in molti di questi casi di violenza, di atteggiamenti di provocazione, c'è un disperato bisogno di attenzione, che porta fino al limite estremo della dimostrazione di esistenza. In un mondo dove i nuovi valori vengono rappresentati da reality show, dove bisogna apparire per essere qualcuno, forse trovano un significato anche i gesti "estremi" compiuti dai giovani: nell'azione di scappare, guidare senza patente, drogarsi, aggredire, a volte uccidere o suicidarsi, c'è il bisogno di gridare al mondo: "guardatemi, io esisto". È quindi in questo contesto che molti giovani ricercano nelle varie esperienze una continua conferma di sé, in un tempo avaro di certezze e di sicurezze.

A chi ha a che fare con i giovani e gli adolescenti non resta che impegnarsi a star loro vicini, insegnando i valori morali ed etici che sono, purtroppo, scivolati sullo sfondo in questi ultimi anni, ma che ancora esistono, poiché hanno sempre caratterizzato e ancora oggi caratterizzano la società e soprattutto, di dare più spazio e valorizzare quei giovani che non commettono violenze e che credono ancora nei sani principi e valori che i nostri genitori ci hanno trasmesso.

Non sono pochi, sono semplicemente stati offuscati dagli altri.

Valeria Ubbiali



Famiglia umana, comunità di pace

Messaggio di
Papa Benedetto XVI
per la Giornata
Mondiale della Pace
1 Gennaio 2008



Famiglia, società e pace

3. In una sana vita familiare si fa esperienza di alcune componenti fondamentali della pace: la giustizia e l'amore tra fratelli e sorelle, la funzione dell'autorità espressa dai genitori, il servizio amorevole ai membri più deboli, perché piccoli o malati o anziani, l'aiuto vicendevole nelle necessità della vita, la disponibilità ad accogliere l'altro e, se necessario, a perdonarlo. Per questo la famiglia è *la prima e insostituibile educatrice alla pace*. Non meraviglia quindi che la violenza, se perpetrata in famiglia, sia percepita come particolarmente intollerabile. Pertanto, quando si afferma che la famiglia è «*la prima e vitale cellula della società*», si dice qualcosa di essenziale. La famiglia è fondamento della società anche per questo: *perché permette di fare determinanti esperienze di pace*. Ne consegue che la comunità umana non può fare a meno del servizio che la famiglia svolge. Dove mai l'essere umano in formazione potrebbe imparare a gustare il «sapore» genuino della pace meglio che nel «nido» originario che la natura gli prepara? *Il lessico familiare è un lessico di pace*; lì è necessario attingere sempre per non perdere l'uso del vocabolario della pace. Nell'inflazione dei linguaggi, la società non può perdere il riferimento a quella «grammatica» che ogni bimbo apprende dai gesti e dagli sguardi della mamma e del papà, prima ancora che dalle loro parole.

5. Pertanto, chi anche inconsapevolmente osteggia l'istituto familiare rende fragile la pa-

ce nell'intera comunità, nazionale e internazionale, perché indebolisce quella che, di fatto, è *la principale «agenzia» di pace*. È questo un punto meritevole di speciale riflessione: tutto ciò che contribuisce a indebolire la famiglia fondata sul matrimonio di un uomo e una donna, ciò che direttamente o indirettamente ne frena la disponibilità all'accoglienza responsabile di una nuova vita, ciò che ne ostacola il diritto ad essere la prima responsabile dell'educazione dei figli, costituisce un oggettivo impedimento sulla via della pace. La famiglia ha bisogno della casa, del lavoro o del giusto riconoscimento dell'attività domestica dei genitori, della scuola per i figli, dell'assistenza sanitaria di base per tutti. Quando la società e la politica non si impegnano ad aiutare la famiglia in questi campi, si privano di un'essenziale risorsa a servizio della pace. In particolare, i mezzi della comunicazione sociale, per le potenzialità educative di cui dispongono, hanno una speciale responsabilità nel promuovere il rispetto per la famiglia, nell'illustrarne le attese e i diritti, nel metterne in evidenza la bellezza.

L'umanità è una grande famiglia

6. Anche la comunità sociale, per vivere in pace, è chiamata a ispirarsi ai valori su cui si regge la comunità familiare. Questo vale per le comunità locali come per quelle nazionali; vale anzi per la stessa comunità dei popoli, per la famiglia umana che vive *in quella casa*

comune che è la terra. ... Non viviamo gli uni accanto agli altri per caso; stiamo tutti percorrendo uno stesso cammino come uomini e quindi come fratelli e sorelle.

Famiglia, comunità umana e ambiente

7. La famiglia ha bisogno di una casa, di un ambiente a sua misura in cui intessere le proprie relazioni. *Per la famiglia umana questa casa è la terra, l'ambiente che Dio Creatore ci ha dato perché lo abitassimo con creatività e responsabilità. Dobbiamo avere cura dell'ambiente: esso è stato affidato all'uomo, perché lo custodisca e lo coltivi con libertà responsabile, avendo sempre come criterio orientatore il bene di tutti. L'essere umano, ovviamente, ha un primato di valore su tutto il creato. Rispettare l'ambiente non vuol dire considerare la natura materiale o animale più importante dell'uomo. Vuol dire piuttosto non considerarla egoisticamente a completa disposizione dei propri interessi, perché anche le future generazioni hanno il diritto di trarre beneficio dalla creazione, esprimendo in essa la stessa libertà responsabile che rivendichiamo per noi. Né vanno dimenticati i poveri, esclusi in molti casi dalla destinazione universale dei beni del creato.*

Famiglia, comunità umana ed economia

10. Anche la famiglia umana, oggi ulteriormente unificata dal fenomeno della globalizzazione, ha bisogno, oltre che

di un fondamento di valori condivisi, di un'economia che risponda veramente alle esigenze di un bene comune a dimensioni planetarie. Occorre promuovere corrette e sincere relazioni tra i singoli esseri umani e tra i popoli, che permettano a tutti di collaborare su un piano di parità e di giustizia. Al tempo stesso, ci si deve adoperare per una *saggia utilizzazione delle risorse* e per un'*equa distribuzione della ricchezza*. In particolare, gli aiuti dati ai Paesi poveri devono rispondere a criteri di sana logica economica, evitando sprechi che risultino in definitiva funzionali soprattutto al mantenimento di costosi apparati burocratici. Occorre anche tenere in debito conto l'esigenza morale di far sì che l'organizzazione economica non risponda solo alle crude leggi del guadagno immediato, che possono risultare disumane.

Famiglia, comunità umana e legge morale

11. Una famiglia vive in pace se tutti i suoi componenti *si assoggettano ad una norma comune*: è questa ad impedire l'individualismo egoistico e a legare insieme i singoli, favorendone la coesistenza armoniosa e l'operosità finalizzata. Il criterio, in sé ovvio, *vale anche per le comunità più ampie*: da quelle locali, a quelle nazionali, fino alla stessa comunità internazionale. Per avere la pace c'è bisogno di una legge comune, che aiuti la libertà ad essere veramente se stessa, anziché cieco arbitrio, e che protegga il debole dal sopruso del più forte.



UN SANTO AL MESE

Santa Lucia

Di questa Santa Martire gli atti greci e latini ci hanno tramandato poche notizie. Si sa che era di nobile casato e che il padre morì quando Lucia era ancora piccola. Da allora la madre, Eutichia, e la figlia vissero l'una per l'altra.

Educata alla rettitudine, alla pietà ed alla carità, Lucia si apriva dolcemente alla luce suprema del Vangelo e nel suo cuore si faceva strada il desiderio intenso e prepotente di somigliare sempre più alla Vergine Maria e di consacrarsi interamente al suo celeste sposo.

Lucia, preoccupata per la salute della mamma, intraprese un pellegrinaggio nella lontana Catania per pregare sulla tomba di Sant'Agata e ottenere la grazia di una pronta guarigione. Dopo una lunga preghiera le apparve in sonno sant'Agata che le disse: *"Ecco tua madre sarà sana per la tua fede e per mezzo tuo sarà salvata la città di Siracusa"*. La fanciulla sentì in cuor suo che quello era il momento di rivelare alla madre la sua segreta decisione di consacrarsi a Dio, rinunciando ad uno sposo terreno. Il suo sposo era e sarebbe stato Gesù per sempre. La madre convenne che la ricca dote di Lucia fosse donata ai poveri. Compresa così che la volontà di Lucia era un atto d'amore definitivo verso Dio.

Tutto ciò non passò inosservato a quel giovane che ambiva alla mano di Lucia. Egli capì che Lucia non avrebbe mai rinunciato a Cristo e deluso per il mancato matrimonio non esitò a denunciarla all'arconte Pascasio, accusandola di prestare culto a Cristo e disobbedire co-

sì alle norme di Diocleziano, del 303-304 d.C., che attuavano una profonda persecuzione nei confronti dei cristiani, togliendo loro ogni diritto di libertà e di difesa. Lucia fu così arrestata e condotta dinanzi alla massima autorità. Il grande momento era vicino: Lucia stava per conquistare la corona del martirio. Ella disse: *"È giunta la mia ora. Colpisci, Pascasio ed io morirò. Ma ti annuncio che la pace sarà restituita alla chiesa di Dio: Diocleziano passerà ed il cristianesimo continuerà a diffondersi"*. Lucia cadde in ginocchio e la spada le recise il capo. Era il 13 dicembre 304.

Le parole che Lucia rivolse ai suoi aguzzini: *"Coloro che vivono castamente e piamente sono tempio di Dio; lo Spirito Santo abita in essi"*, denotano quanto intenso sia stato l'amore della sua anima nella ricerca di Dio e la sua trasformazione in atteggiamenti di piena contemplazione, che rimangono comunque un esempio da riproporre anche nella nostra vita.

La tradizione a Bergamo

A Bergamo il culto di Santa Lucia risale a molto lontano. Nel 1337 D. Calvi scrive che fu posta presso le mura fuori della cinta della città, verso Brosetta, la prima pietra della chiesa e del convento che venne denominato con il nome di *"Santa Lucia Vecchia"*, perché le monache che qui abitavano nel 1586 si trasferirono nel convento di S. Agata in Prato, nel luogo ove sorge ora il palazzo Frizzoni.

Prima della soppressione degli ordini religiosi da parte



Antico affresco - Museo San Nicolò - Zanica (BG)

di Napoleone, avvenuta verso la fine del secolo XVIII, si celebrava la festa con grande solennità il 13 dicembre di ogni anno, e vi si teneva una fiera di cui è rimasta una labile immagine, in quella che si tiene in particolari circostanze vicino alla chiesa dello Spasimo, dove normalmente si celebra la festa di S. Lucia. È una delle più belle tradizioni della Bergamasca: nella notte tra il 12 e il 13 dicembre, la Santa si incarichi di distribuire doni ai fanciulli.

Un secolo fa A. Tiraboschi così scriveva: *“Chi di noi non ricorda con piacere quel tempo in cui alla sera della vigilia del giorno di S. Lucia eravamo condotti dai nostri parenti a vedere quelle due lunghe grandi fila di banchette ricoperte di dolci, di mille maniere, e fra sacchi ricolmi di noci e di castagne affumicate?... Mi reco a passeggiare tra quei banchetti che, coi loro vari paramenti e con i loro tendoni illuminati di sotto producono un bellissimo effetto: mi fermo davanti a quei sacchi di noci e di castagne, in mezzo ai quali è conficcata una candela, e mi diverto a sentire i vari inviti che dai venditori si indirizzano ai presenti: “I e ché i bei biligòcc de la Alota” (“Eccoli qui i saporiti “vecchioni” di Vallalta”).*

Ancora oggi i nostri bambini si coricano presto la sera della vigilia sognando i doni che loro porterà S. Lucia e si addormentano canterellando: *“Santa Lucia mamma mia / con la borsa del papà / santa Lucia arriverà”*. Ai bimbi la leggenda popolare ha colorito di poesia, la notte di S. Lucia; la Santa scende con un asinello a distribuire i doni ai bimbi buoni. Bisogna far trovare sotto la cappa del

camino, da cui discende, della paglia per nutrire l'asinello, e poi chiudere presto gli occhi curiosi al sonno, perché la Santa non vuol farsi scorgere. Alcuni dicono che ai bimbi disubbidienti, ancora svegli per cercare di vederla, S. Lucia getta cenere negli occhi e passa oltre senza lasciare doni. La notte del 12 dicembre vi è ancora l'usanza di appendere da parte dei bambini, alle finestre dei mazzetti di carote per ingolosire l'asinello di S. Lucia, ed invoglierla a lasciare più doni ai bambini.

Altro uso antico era mettere fuori dalla finestra uno zoccolo di legno chiuso davanti con dentro un po' di crusca per l'asinello ed un bicchiere di legno pieno d'acqua per dissetare Santa Lucia. Accanto a tutto ciò veniva posto un lumino acceso per illuminare la finestra per indicare la presenza di bambini. La mattina, si apriva la finestra e si trovava ben poco: pastefrolle, caldarroste, carube, castagne bollite, noci, nocciole, arachidi, cachi, mandarini, fichi secchi e croccanti fatti in casa con nocciole, acqua e zucchero, sandaletti, scarpe, oppure maglioni e calze pesanti di lana necessarie per l'inverno. I regali per le bambine erano di solito bambole in legno o in pezza fatte dalla nonna; i bambini trovavano giocattoli di legno (cavallini, carriole, trenini, fucili), biglie e fionde. Niente a che fare con i regali super tecnologici di oggi.

Onestamente, difficile dire cosa sia meglio...

Ennio Locatelli



Mario Miniti, *Il martirio di Santa Lucia* - Duomo di Siracusa

Un Natale di speranza

L'augurio di Padre Pierluigi

Don Luca mi ha gentilmente invitato a rivolgere alla comunità zanichese, per mezzo del notiziario parrocchiale, i miei auguri di Buon Natale e di Felice Anno nuovo. Con molto piacere ho accolto l'invito. Ecco le mie riflessioni in proposito.

Stiamo vivendo in un mondo carico di contraddizioni. A volte possiamo sentire la tentazione dello scoraggiamento, di fronte ai grandi problemi di cui il mondo soffre. Chissà... a volte sentiamo l'impulso di gettare la spugna e darci per vinti. L'impressione è che andiamo di male in peggio: la delinquenza dilaga, non solo nelle grandi città, ma anche nei paesi; l'ingiustizia continua a dominare nelle relazioni mutue dei popoli e degli individui; la miseria aumenta e coinvolge fasce sempre più vaste di popolazione; lo scontento e la delusione amareggiano il cuore di molti. La festa del Natale viene a gettare un raggio di luce nelle fitte tenebre del mondo attuale: *un raggio di speranza*.

Pochi giorni fa, il Papa Benedetto XVI ha pubblicato la sua seconda Lettera enciclica proprio sul tema della speranza, esortandoci ad avere speranza, anche quando tutto sembra contraddirla. Una "*spes contra spem*", come direbbe S. Paolo, nella Lettera ai Romani, parlando dell'avventura di Abramo. Abramo fu esattamente l'uomo della speranza incrollabile. Chiamato da Dio a abbandonare le sue sicurezze terrene, per avventurarsi in un cammino di cui ignorava i det-

tagli, parte, fiducioso nel Dio che gli ha promesso "*terra e discendenza*". E benché la realtà sembrasse contraddire la promessa - nè la terra nè la discendenza sembrano arrivare - la sua speranza non vacilla, perché era fondata sulla promessa di un Dio che non può ingannare.

Tutti noi abbiamo bisogno di questo "*plus*" di speranza, per vivere serenamente le contraddizioni della storia: un "*plus*" che non è evasione, ma impegno; non è alienazione dalla realtà, ma un entrare più profondamente nella realtà contraddittoria, per scoprire la presenza del Dio che la dirige, per mezzo degli uomini e più in là degli uomini, verso la sua pienezza. La fede ci dà la certezza che ciò che ci è stato promesso si realizzerà, anche se la fede non ci dà mai l'evidenza. L'evidenza l'avremo in Paradiso, quando la fede si trasformerà in visione. La speranza, compagna inseparabile della fede, ci dà la pazienza necessaria per aspettare il momento di Dio.

Nel titolo abbiamo parlato di un *Natale di speranza*. Che così sia il nostro Natale di quest'anno. Che non ci lasciamo dominare dalle tenebre che ancora avvolgono il nostro presente; ma sappiamo dirigere il nostro sguardo verso il futuro luminoso che ci lascia scorgere il mistero della nascita di Gesù. Gli Angeli di Betlemme hanno cantato "*gloria*" e "*pace*". Che crediamo fermamente in questa pace, anche se, nel momento presente, questa pace ancora non si vede; e perfino il luogo



della nascita di Gesù è avvolto da fitta tenebra di morte. Questa non è utopia, perché non si appoggia su fallaci aspettative umane, ma sulla Parola di Dio, che realizza ciò che promette. Questo è per tutti voi il mio augurio di Natale.

Il primo marzo prossimo celebrerò qui a La Paz (Bassa California Sud) le mie *Nozze d'oro Sacerdotali*. Saranno bene accolti coloro che volessero venire a celebrarle con me. Purtroppo mio fratello Giuseppe non ha potuto celebrare le sue, che sarebbero state nello stesso anno. Le celebrerà nel Paradiso.

Poi il 25 maggio, *festa del Corpus Domini*, le celebrerò a Zanicca, accompagnato da un buon gruppo di messicani che mi accompagneranno nel Tour che

stanno organizzando, in mio onore, in Egitto, Palestina e Italia (sono per lo meno una trentina).

Sicuramente avrò il piacere di salutarvi.

P. Pierluigi Cadé
Missionario Comboniano.

BUSTA PER LE OFFERTE NATALIZIE

Gli auguri natalizi sono accompagnati dalla tradizionale busta per l'offerta per le necessità della parrocchia. Verrebbe da dire: sono "purtroppo" accompagnati... Anche in questo la comunità parrocchiale è una "famiglia normale", con i suoi impegni, le sue difficoltà.

Gli auguri restano però al primo posto, sinceri. Desideriamo che la nostra parrocchia sia un segno per tutti dell'amore di Dio per ciascuno: accoglienza, stima, discrezione, amicizia, aiuto reciproco, fraternità...

In questo 2007 si sono conclusi i lavori di restauro della chiesa parrocchiale; anche le navate laterali sono tornate luminose e accoglienti. Sono state completamente restaurate le campane e la cella campanaria e anche san Fermo ora splende in cima al campanile. Nel 2008 ci attende la ristrutturazione dell'organo...

Con la busta qui acclusa potete dare il vostro contributo per sostenere il completamento del restauro. È possibile anche quest'anno fare offerte fiscalmente deducibili: in questo caso è bene rivolgersi direttamente al parroco, fornendo l'indirizzo e il codice fiscale e ottenere la dichiarazione da presentare con la dichiarazione dei redditi.

Grazie di cuore per tutto quello che potete fare.

I vostri sacerdoti

PROGRAMMA NATALIZIO

CELEBRAZIONI PENITENZIALI

Martedì 18:	ore 15.00	Per i ragazzi delle medie	ore 16.30	Per quinta elementare
	ore 17.00	Per gli adolescenti		
Giovedì 20	ore 20.30	Per tutti		
Venerdì 21:	ore 9.30	Per adulti		
Lunedì 24:	ore 9.30	Per tutti	ore 15.00	Per tutti

Venerdì 22 e lunedì 24 la messa del mattino sarà alle ore 9, anziché 9.30, per dare più tempo alla celebrazione penitenziale.

Alle Capannelle: Sabato 22 e Lunedì 24: ore 17.00 Per tutti

SANTE MESSE

24 dicembre	Sante messe ore 7.00 - 9.00 - È sospesa la Messa delle 18.00 Ore 23.15 Veglia in preparazione Ore 24.00 Messa di mezzanotte in parrocchia, alle Capannelle e al Padergnone
25 dicembre	Natale del Signore Sante messe ore 8.00 - 9.30 - 10.00 (Cap.) - 11.00 - 18.00
26 dicembre	Santo Stefano Sante messe ore 8.00 - 9.30 - 10.00 (Cap.) - 11.00 - 18.00
30 dicembre	Sacra Famiglia ore 11.00: Santa Messa con battesimi
31 dicembre	Ore 17.30 Vespri - Te Deum di ringraziamento per l'anno trascorso (18.00 Capannelle) Ore 18.00 Santa messa festiva della Santa Madre di Dio (18.30 Capannelle)
1 gennaio 2008	Maria SS. Madre di Dio Sante messe ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00
6 gennaio	Solennità dell'Epifania Sante messe ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00 Ore 15.00 <i>Adorazione con i Magi</i> in Chiesa Parrocchiale - Bacio del Bambino
Dal 7 gennaio	<i>Riprendono gli incontri di catechesi per i ragazzi</i>

Alle Capannelle

Ore 10.00	24 dicembre, Natale, Santo Stefano, 1 gennaio, Epifania
Ore 17.30	27 dicembre - 2 e 3 gennaio (santa messa feriale)
Ore 18.30	29 e 31 dicembre, 5 gennaio

GENNAIO 2008

		LITURGIA	IMPEGNI PARROCCHIALI
1	M	MARIA SS. MADRE DI DIO	
2	M	SS. Basilio e Gregorio Nazian.	
3	G		ore 20.30: Redazione "La Voce"
4	V		Adorazione eucaristica: ore 10-11; 16-18; 20.30-21.30
5	S		
6	D	EPIFANIA DEL SIGNORE	15.00 – Adorazione con i Magi – Bacio del Bambino
7	L		ore 15: AC adulti - ore 20.30 CPAE
8	M		ore 20: Ufficio comunitario ore 20.45: AC adulti
9	M		ore 20.30: Gruppo Liturgico
10	G		Incontro Comunità Beatitudini – V elementare ore 20: Ufficio comunitario (Capannelle)
11	V		<i>Lectio divina</i> : ore 17 e 20.30
12	S		ore 20.30: Inizio percorso fidanzati
13	D	BATTESIMO DEL SIGNORE	ore 9.30: Santa Messa con i battesimi Presentazione del Bilancio economico del 2007 ore 10.30: Incontro genitori Gruppi Nazaret ore 14: ACR; ore 16.30: Gruppo Famiglie
14	L	I settimana del Tempo Ord.	ore 20.30 Consiglio Pastorale parrocchiale
15	M	SS. Narno, Viatore e Giovanni	ore 20.30: Gruppo Il Sassolino
16	M		
17	G	Sant'Antonio, Abate	ore 16.45: <i>Lectio divina</i> (Capannelle) ore 20.30: I giovedì di s. Nicolò (formazione)
18	V		<i>Lectio divina</i> : ore 17 e 20.30
19	S		ore 20.30: percorso fidanzati
20	D	II DOMENICA DEL T. O.	Ritiro Cresimandi ore 10: messa e benedizione di s. Antonio (Capannelle) Gruppo coppie (Capannelle)
21	L	S. Agnese	ore 20.30 Confraternita
22	M	S. Vincenzo	ore 15: Celebrazione Penitenziale Ragazzi ore 20.30: Unitalsi; Gruppo Missionario
23	M	S. Paola Elisabetta Cerioli	
24	G	San Francesco di Sales	Incontro Comunità Beatitudini – III elementare ore 16.45: <i>Lectio divina</i> (Capannelle)
25	V	CONVERSIONE DI SAN PAOLO	<i>Lectio divina</i> : ore 17 e 20.30
26	S	SS. Timoteo e Tito	ore 20.30: percorso fidanzati
27	D	III DOMENICA DEL T. O.	ore 11: S. Cresime - ore 14.00: ACR - ore 16: Battesimi
28	L	S. Tommaso d'Aquino	
29	M		ore 20.45: AC Adulti
30	M		
31	G	SAN GIOVANNI BOSCO	ore 20.30: messa in oratorio

Percorso per fidanzati in preparazione al matrimonio

Sabato 12 gennaio 2008 alle ore 20.30 presso il "salone rosa" del nostro oratorio inizia il percorso per i fidanzati in preparazione al matrimonio, giunto quest'anno alla sesta edizione.

Sin dalla prima edizione, abbiamo pensato a questo percorso come un'esperienza di confronto e condivisione sul matrimonio, non affidandoci tanto a persone "esperte" del tema, ma piuttosto facendoci aiutare da alcune coppie di sposi, che vivono in prima persona l'esperienza del matrimonio.

Ogni incontro prevede un momento iniziale di testimonianza da parte di una coppia di sposi; il commento a un brano della Parola di Dio; il lavoro a piccoli gruppi, nel quale discutere insieme sul tema della serata; e infine il momento di condivisione assembleare, con tutte le coppie partecipanti.

Le coppie che intendono partecipare al percorso, devono fissare un appuntamento con il parroco, don Silvano, di persona o per telefono (035 67.10.29). Durante il colloquio di iscrizione, saranno fornite tutte le informazioni riguardanti il percorso e il programma degli incontri.

Le rappresentanti di sezione della Scuola dell'Infanzia ringraziano i negozianti e i commercianti di Zanica per la generosità dimostrata durante la raccolta premi per la consueta lotteria della scuola, la cui estrazione avverrà il 28 febbraio 2008.

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PRESEPI 2007



La famiglia _____,
abitante in via _____, n. _____,
telefono _____, partecipa al Concorso Presepi 2007.

Gradiremmo ricevere la visita della Commissione Presepi nel
 Pomeriggio Sera

27 dicembre 28 dicembre 2 gennaio
 3 gennaio 4 gennaio

Per favore, segnare tutte le giornate in cui si è disponibili

Firma _____

Il tagliando va consegnato in segreteria dell'oratorio entro il 26 dicembre

Sr. Maria Teresa ci scrive

Notizie dalla Polonia

Carissimi tutti,
eccomi a voi! Come va?
Spesso vi penso dalla Polonia!

Qui tutto per il meglio! Finalmente riesco a parlare abbastanza benino il polacco.... C'è voluto il suo tempo per riprenderlo dopo gli anni di assenza! Anche perchè quando ho lasciato la Polonia 6 anni fa lo avevo appena imparato! Eh... è una lingua ben difficile! Ma chi la dura la vince!!! E noi bergamaschi abbiamo la testa dura... quello che vogliamo lo vogliamo sul serio!

Mi sto inserendo a poco a poco nella mia attività! Come già sapete svolgo un'attività di animazione missionaria e sono quasi sempre in giro... vado dove mi invitano a parlare della missione, dei tanti problemi del mondo di oggi!

Già in febbraio, nonostante balbettassi solo un po' il polacco, ho avuto occasione di incontrare gruppi di giovani interessati alla missione e condividere con loro la mia esperienza. Soprattutto frequento la diocesi di Tarnów che si trova nel sud della Polonia. È una diocesi missionaria, veramente! Sente e vive la missione e sono sempre pronti a sostenere i missionari. La diocesi ha una casa di Formazione all'Animazione missionaria e là organizzano fine settimana formativi per i diversi gruppi delle parrocchie e vacanze missionarie per bambini e adolescenti. Ho partecipato a diversi loro incontri: dai gruppi dei bambini ai giovani, dagli adulti agli anziani. È incredibile il loro desiderio di conoscere la missione e di impegnarsi perchè tanti altri loro fratelli abbiano una vi-

ta più dignitosa e possano incontrare il Signore. Avessimo tutti questo desiderio nel cuore!

L'anno pastorale 2007 - 2008 è iniziato con il congresso missionario giovanile. Ha avuto luogo a Poznan, la città delle origini del cristianesimo in Polonia e ha riunito centinaia di giovani di tutta la Polonia. Il tema era: "*Wychwalajcie Pana wszystkie narody*" (Ok... traduco: *Glorificate il Signore, nazioni tutte!*) e i giovani lo hanno celebrato con tanta gioia e entusiasmo! Dopo aver riflettuto divisi in quattro diversi gruppi sulla missione e sulle nostre diversità culturali, i giovani hanno portato la loro gioia per le vie della città con canti, danze e giochi. Erano l'attrazione di tutti, e in particolare dei turisti asiatici.... questo è il modo di parlare di Dio al mondo di oggi! Poi abbiamo avuto un concerto e una veglia notturna che si è conclusa con la Celebrazione Eucaristica alla mezzanotte. Alle due di notte i giovani sono stati inviati sulle strade della Polonia e del Mondo per invitare tutti i popoli a glorificare il Signore. Un momento forte che ha segnato i loro cuori e che sicuramente porteranno sempre con loro!

Stiamo, ora, tentando di infiltrarci nei Centri di pastorale Universitaria.... speriamo che funzioni! Un paio di Università ci hanno già invitato... E così sono sempre con la valigia in mano! Fra una settimana partirò di nuovo per il sud dove incontrerò 45 adolescenti e giovani che stanno frequentando la scuola di formazione all'animazione missionaria e poi



per tre giorni sarò in un Liceo per parlare loro della missione e del Natale. La mia consorella (per ora siamo solo in due) invece è impegnata come volontaria in un Centro per ragazze con difficoltà (riformatorio) e in un'altro per mamme in difficoltà e abbandonate dal marito e si trovano sole ad allevare i figli! È il suo, un servizio prezioso di ascolto e di accoglienza! Inoltre cerchiamo di essere una presenza qui nella nostra parrocchia e di rispondere ai bisogni dei più poveri! Con un'attenzione particolare per chi viene da lontano e non sa ancora la lingua...

Potrei raccontarvi ancora molte cose, ma per questa volta mi fermo qui! A voi tutti auguro un Natale ricolmo di gioia nella certezza che Dio viene a noi sempre in ogni situazione... anche in quelle che non riusciamo a capire! Il nostro Dio non si stanca mai di farsi presente in mezzo a noi... Tocca a noi accoglierlo, aprendogli

il cuore e facendogli posto nella nostra vita! Che il nuovo anno sia per tutti voi, e me compresa, un anno felice e di impegno per glorificare ed annunciare il Signore con la nostra vita di ogni giorno! Anche se questo a volte ci chiede di cambiare il nostro modo di vivere e di farci più solidali e accoglienti verso i nostri fratelli che ancora vivono situazioni di sofferenza... in qualsiasi parte del mondo!

Ah... prima di salutarvi vi chiedo di unirvi a me per ringraziare il Signore per il dono della vocazione che mi ha fatto, il primo gennaio celebrerò il mio 25° anniversario di consacrazione religiosa missionaria... e sembra ieri che ho fatto la prima professione religiosa!!! Vi ricordate? Come vola il tempo! E quanto questo tempo è stato ricco per me: tanti volti, altri popoli, altre culture... ma soprattutto la gioia di scorgere il lento lavoro di Dio nella mia vita e in quella delle tante persone incontrate!!! E tra queste ci siete anche voi zanichesi! Dio fa meraviglie in tutti e di questo ne sono stata testimone qui in Europa e in Africa! Mai finirò di lodare il Signore per tutto ciò che mi ha donato! Glorificatelo anche voi con me!

A tutti un abbraccio con affetto in Cristo!

sr Maria Teresa Traina
Siostry Misjonarki Kombonianki
Ul. Siemiradzkiego 24
05 - 820 Piastów
K /Warszawy
Polonia

siostry.kombonianki@gmail.com



Per le vie di Poznan, durante il Convegno Missionario giovanile

I tre agnellini

Lassù sulle montagne del Tirolo, c'era un piccolo villaggio dove tutti sapevano scolpire santi e Madonne con grande abilità. Ma giunse il tempo in cui non ci furono più ordinazioni per le loro belle statuine religiose.

Un pomeriggio Dritte, uno dei maestri intagliatori, entrando nella sua bottega trovò un fanciullo biondo, che giocava con le statuine del presepio. Dritte gli disse con fare burbero che le statuine del presepio non erano giocattoli. Il bambino rispose: "A Gesù non importa, Lui sa che non ho giocattoli per giocare". Maestro Dritte commosso gli promise un agnellino di legno con la testa che si muoveva. "Vienilo a prendere domani pomeriggio; però, strano che non ti abbia mai visto, dove abiti?". "Là", rispose il fanciullo indicando vagamente l'alto.

Il giorno dopo, prima di mezzogiorno, l'agnellino era pronto, bello da sembrare vivo. Ad un tratto si affacciò alla porta della bottega di Dritte una giovane zingara con un bambino in braccio. Il bambino appena vide l'agnellino protese le braccine e l'afferrò. Quando glielo vollero togliere di mano si mise a piangere disperato. Dritte che non aveva nulla da dare alla povera donna disse sospirando: "Tienilo pure. Intaglierò un altro agnellino".

Nel pomeriggio tardi Dritte aveva appena terminato il secondo agnellino quando Pino, un povero orfanello, venne a salutarlo. "Oh! che meraviglioso

agnello", disse. "Posso averlo per piacere?". "Sì tienilo pure, Pino, io ne intaglierò un altro". E così fece. Ma il bambino dai capelli d'oro non ritornò, e l'agnellino rimase abbandonato sullo scaffale della bottega.

La situazione del villaggio continuava a peggiorare e Dritte cominciò ad intagliare giocattoli per i bambini del villaggio per far loro dimenticare la fame. Un giorno un mercante di passaggio si offrì di comperare tutti i giocattoli che Dritte riusciva ad intagliare. Dritte rifiutò di intagliare giocattoli per denaro: "Sono alla locanda", disse il commerciante, "in caso cambiate idea".

La piccola Marta era molto malata e Dritte, per farla sorridere, le regalò l'agnellino che aveva conservato sullo scaffale della sua bottega. Mentre tornava dalla casa di Marta, incontrò il bambino dai capelli d'oro. "Ho tenuto l'agnellino fino ad oggi, ma tu non sei venuto. Ne farò subito un altro". "Non ho bisogno di un altro agnellino" disse il fanciullo scuotendo il capo, "quelli che hai donato al piccolo zingaro, a Pino e a Marta li hai donati anche a me. Fare un giocattolo può servire alla gloria di Dio, quanto intagliare un santo".

Un attimo dopo il fanciullo era scomparso. Quella notte Dritte si recò alla locanda. "Costruirò giocattoli per voi", disse. "Allora avete cambiato idea" sussurrò il mercante. "No", rispose Dritte con gli occhi scintillanti, "ma ho ricevuto un segno da Dio!"



Che prèt...

*Un'intervista con
don Giuseppe Belotti*

Recentemente presso il cinema teatro Nuovo di Zanica si è svolto un percorso dedicato alla vita di coppia e alla famiglia. Le serate sono state animate da don Giuseppe Belotti, psicologo-psicoterapeuta, direttore del Centro Servizi Psicosociali "il Conventino" di Bergamo (035/4598300). È ordinario di psicologia della religione alla facoltà teologica del Seminario di Bergamo e docente all'ISSR (Istituto Superiore di Scienze Religiose).

Ha pubblicato vari libri sulle tematiche di coppia e sulla relazione famiglia e figli. Gli ultimi, in ordine di tempo, sono *Relazioni fragili* (ed. Elledici) e *Nel labirinto dei sentimenti* (Elledici). È in stampa *Genitori, la sfida educativa* (Elledici) che uscirà a giorni.

Durante i suoi interventi ho avuto l'opportunità di rivederlo e di scambiare due parole con lui ed ne è uscita questa breve intervista.

Ciao, ti trovo in ottima forma, sempre impegnatissimo, al punto di rifiutare un invito a cena da parte d'un amico. Vedo che l'affluenza di persone ai tuoi convegni è sempre alta. È una conferma della tua bravura, ma anche un segnale che la famiglia ha bisogno di "guida" e di sentirsi rincuorare sui problemi di ogni giorno.

I genitori vivono grosse difficoltà educative in un contesto molto cambiato rispetto al passato. Spesso sono in confusione, rischiano di fare solo "accudimento" dei bisogni materiali e di lasciare sguarniti sul piano della crescita interiore e morale. Chi dà il "navigatore" satel-

litare ai figli perché non perdano la bussola della vita? Il compito educativo è più importante di tutto: a nulla varrebbe guadagnare il mondo se poi i figli si perdessero!

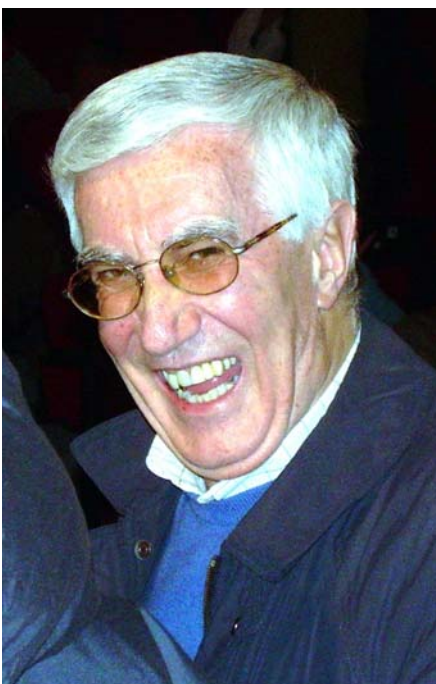
Il matrimonio cristiano è in calo. Secondo te, vi è una "frenata" da parte delle coppie, vedendo l'impennata dei numeri dei divorzi?

È certo che i giovani sono disorientati e tendono a vivere "per prova", sono portati più a convivere che a sposarsi, almeno in prima battuta. Tutto ciò è dovuto anche a un eccesso di individualismo e alla ricerca di una libertà che sollevi da ogni impegno. La relazione d'amore e il matrimonio esigono impegno, dedizione: è una forma alta di maturità e di amore. Purtroppo è più facile vivere alla giornata, tirando sera. Non si può vivere solo per sé, da single di ferro, bisogna imparare a "prendersi cura di", ad assumersi impegni! L'erotizzazione di massa non favorisce relazioni stabili che non siano consegnate all'effimero e all'interscambiabile. Il vuoto spirituale e religioso non aiuta le persone a cogliere le profondità delle poste in gioco!

Ultimamente è stata letta una sentenza che accusa un madre d'aver ucciso il proprio figlio per "stress dovuto alla gestione dei propri figli", che ne pensi?

Ti riferisci al caso Franzoni?

Sì, mi riferisco al caso della sig.ra Franzoni. Del caso si è scritto e parlato tanto. Lo stress



della gestione dei figli può portare al punto di compiere tali gesti disumani? I figli possono essere così "rompipalle" al punto di arrivare a gesti insani e minacciare il futuro della famiglia?

Ognuno di noi ha un proprio equilibrio, più o meno resistente e solido, dipendente dalle esperienze di vita, dai propri vissuti. Certo che educare dei figli comporta un vero dispendio di energie, un impegno per sempre. Del resto, spesso la famiglia è sola, non sorretta da aiuti adeguati. Purtroppo, anche in famiglia succedono violenze gravi che ci vengono sbattute in faccia dai mass media. Della stragrande maggioranza di famiglie e di genitori che fanno il loro dovere, nessuno parla. Si è sempre alla ricerca di scoop e non si vede che la famiglia è "l'ammortizzatore sociale" che si fa carico di una barca di impegni, dai piccoli ai diversamente abili, agli anziani non autosufficienti. Lo stato deve molto alle sue famiglie e dovrebbe spen-

dere qualcosa di più per chi fa crescere i cittadini di domani. Comunque, in situazione di emergenza, bisognerebbe sapere chiedere aiuto prima che sia troppo tardi.

Pensi che sia drammatica la situazione all'interno delle quattro mura, tra genitori e figli, molto diversa da quella fuori casa?

Il mio lavoro mi mette a contatto con tante famiglie, con tanti genitori. Ho sempre visto tanta dedizione, tanto sacrificio, tanta preoccupazione. Il tessuto familiare è ancora sano, nonostante una cultura pubblica, dominante, che non facilita il compito educativo. È certo che oggi è difficile fare il genitore da solo. Non si può vivere isolati nel villaggio globale. I figli navigano in internet: i genitori non possono stare chiusi nelle quattro mura e non essere presenti nella "città", nella scuola, nell'oratorio, nei luoghi formativi.

Bisogna formarsi e confrontarsi, con coraggio, e capire che non possiamo delegare a nessuno le nostre responsabilità, ma siamo chiamati a condividerle con chi fa la nostra stessa strada.

Le conversazioni non avrebbero mai fine con don Belotti, perché un argomento trascina l'altro ma deve scappare, deve stilare la preparazione d'un altro convegno. Ci scambiamo gli auguri di Natale ed io ricambio a nome di tutta la popolazione di Zanica. Alla prossima. Ciao.

Marco Bassi



Una pagina al mese con Papa Giovanni

IL SIGNORE È ORMAI VICINO

«Il Signore è ormai vicino». Che cosa c'è, nell'anno, di più soave, bello, gaudioso? Nel Natale è festa luminosa di natura, vita, incanto e grazia. Tutto ci viene da quel Bambino, che la Madre sua dà a ognuno di noi e presenza al mondo intero. Dopo duemila anni sempre mirabile, vividissima, torna la cara immagine, piena di fascino, di attrattiva...

Il Natale è la gioia delle nostre case, ed esso la suscita anche là dove si piange; dove esistono preoccupazioni e tristezze. Basta quella visione per dare balsamo ai cuori più tormentanti e suscitare tenerezza, sollievo, ogni slancio di bontà e generosità.

Ora, più che mai, i redenti dal Salvatore si uniscono al suo Rappresentante sulla terra per porsi alla presenza di Gesù, Maria e Giuseppe, e traggono da quella sublime realtà nuovi motivi a ben fare, e attuare la grande fraternità dei figli di Dio. Tutti appartengono a Nostro Signore Gesù Cristo, nostro fratello; tutti appartengono alla redenzione da lui compiuta.

Vi sono, sì, coloro che ancora non hanno tale dono per ragioni di carattere esterno, di cui non sono responsabili; ad ogni modo c'è la grande famiglia non solo cristiana, ma quella dell'universo che è creatura, opera di Dio, e dipende da Dio.



UNIVERSALITÀ DEL NATALE

Con quale trepida e profonda tenerezza ripercorriamo le pagine del testo sacro, che narrano la nascita di Gesù! Una stalla, in aperta campagna, durante la notte fonda. Forse una piccola lucerna. Ecco san Giuseppe l'uomo giusto ed eletto; ecco la Madre del neonato fanciullo, raggianti per prodigio ineguagliabile, e tra le braccia della Purissima il Pargolo Divino.

Si è fatto attendere molto: secoli e secoli. Ma è giunto nell'ora segnata da Dio stesso. È piccolo, già soggetto alle sofferenze ed alle privazioni più crude: ma è il Verbo del Padre, il "Salvatore del mondo". Più è accentuata la povertà, la semplicità, maggiore è il fascino, l'attrattiva che questo bimbo esercita.

Intorno a Lui il mondo si commuove; i giusti avvertono che sta per compiersi la grande promessa. Sorge dunque il giorno della novella redenzione, della riparazione antica, della felicità eterna... La storia di venti secoli incomincia in quella capanna: perché quel Bambino è veramente Tutto: per Lui, infatti, si rinnova ogni cosa, è sconfitta la morte, perdonata la colpa, dischiuso il Paradiso.

Avvertiamo un fervore nuovo, quando ci soffermiamo in preghiera accanto al presepio. L'umanità è pur essa una grande, immensa famiglia... Di ciò è conferma quel che suscita il Natale nei cuori. Il Divino Fanciullo sorride a tutti.

Dal nostro cine-teatro

*I film del mese
di Dicembre
e Gennaio 2007*

Dal 21 dicembre

BEE MOVIE



Appena finito il college, con in tasca una bella laurea, Barry B. Benson, un'ape, si rende conto che l'unica sua fonte di lavoro è il miele. Quando durante un viaggio fuori dall'alveare viene salvato da una fiorista e scopre che gli umani si nutrono di miele, decide di sfruttare questo a suo favore...

Film a cartoni animati - Prima visione

5 e 6 gennaio

IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE



Dopo la sua stupefacente scoperta delle ricchezze dei Cavalieri templari, Ben Gates è diventato il "protettore di tesori" più famoso al mondo. Egli e suo padre, Patrick, vengono sconvolti dalla scoperta di una delle pagine perdute del diario di John Wilkes Booth, l'assassino di Lincoln. A sorpresa, le informazioni contenute in questa pagina sembrano indicare che il loro antenato, Thomas Gates, fosse tra i cospiratori nell'assassinio del Presidente...

12 e 13 Gennaio

UNA MOGLIE BELLISSIMA



Miranda e Mariano sono felicemente sposati da dieci anni; hanno occhi solo l'uno per l'altra, sembra che per loro il tempo non passi mai... Vendono frutta al banco del mercato e sognano di trovare i soldi per poter comprare un fondo nella piazza centrale del paese per trasferirvi la loro attività.

Un giorno nel paesino toscano arriva Andrea, fotografo, che propone a Miranda di fare un calendario. Lei accetta ed insieme al marito parte per le Seychelles per il servizio fotografico. Qui però, iniziano a sorgere i primi problemi...

19 e 20 Gennaio

LA BUSSOLA D'ORO



La bussola d'oro è un'emozionante avventura fantasy, ambientata in un mondo parallelo in cui l'anima delle persone si manifesta in forma di piccoli animali, mentre degli orsi parlanti combattono in guerra e i bambini scompaiono misteriosamente.

Al centro della storia c'è una dodicenne, Lyra, che è impegnata a trovare e salvare il suo miglior amico, Roger, e che finisce per affrontare uno straordinario viaggio per salvare non solo il suo mondo, ma anche il nostro...

SOMMARIO

Auguri	pag. 3
Editoriale - Cosa succede ai giovani di oggi	pag. 4
Famiglia umana, comunità di pace	pag. 6
Santa Lucia	pag. 8
Un Natale di speranza.	pag. 10
Programma natalizio	pag. 12
Calendario pastorale	pag. 13
Percorso fidanzati	pag. 14
Suor Maria Teresa si scrive ..	pag. 15
I tre agnellini.	pag. 17
Che prèt	pag. 18
Una pagina al mese con Papa Giovanni	pag. 20
Dal nostro cineteatro	pag. 21

ORARI DELLE SANTE MESSE

	7.00	9.30	17.30	18.00	20.30
<u>Lunedì</u>	Scuola Mat.	Parrocchia		Parrocchia	
<u>Martedì</u>		Parrocchia	Capannelle	Parrocchia	
<u>Mercoledì</u>	Scuola Mat.		Capannelle	Parrocchia	
<u>Giovedì</u>		Parrocchia	Capannelle	Parrocchia	Oratorio*
<u>Venerdì</u>	Scuola Mat.	Parrocchia		Parrocchia	
<u>Sabato</u>		Parrocchia			

* *L'ultimo giovedì del mese la messa è celebrata in Oratorio*

DOMENICA E FESTIVI

<i>In parrocchia</i>	Ore 18.00 - 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00
<i>Alle Capannelle</i>	Ore 18.30 - 10.00
<i>Al Padergnone</i>	Ore 9.00

VISITE GUIDATE AL MUSEO PARROCCHIALE

Grazie alla collaborazione dei volontari del gruppo "ZanicArtEstoria", ogni quarta domenica del mese alle ore 15.45 viene offerta la possibilità di visitare gratuitamente il Museo parrocchiale, e di essere accompagnati anche nella visita alla Chiesa.

Per informazioni, rivolgersi in casa parrocchiale.



LA VOCE

Notiziario della comunità parrocchiale di Zanica
Anno 5 - N° 5 - Natale 2007

Direttore responsabile Silvano Ghilardi
Direttore di redazione Luca Gattoni

Redazione

Marco Bassi
Veronica Casanova
Fabrizio Colombelli
Luca Gattoni
Silvano Ghilardi
Ennio Locatelli
Giuseppe Rampinelli
Valeria Ubbiali

Stampa

Gianluigi Ronzoni
Stefania Bottazzoli
Alice Bottazzoli

CICLOSTILATO IN PROPRIO

<http://www.parrocchiazanica.it>
info@parrocchiazanica.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Don Silvano - Casa Parrocchiale	035.671.029
Don Luca - Abitazione	035.670.040
Don Pietro - Abitazione	035.675.063
Reverende Suore - Scuola Materna	035.671.107
Segreteria - Bar Oratorio	035.670.558



**Banca della
Bergamasca**

INTESA  SANPAOLO

BARONCHELLI

**Onoranze funebri
e addobbi**

Lapidi e monumenti funebri

Servizio autoambulanze
24 ore su 24

Via Goito, 1 - 24050 Zanica (BG)
TEL. 035 / 67.14.21



GRUPPO DIGEAL
Via Crema, 4/c - Zanica (Bg)
tel.035.671.888 fax 035.672.862
E-mail: info@digeal.it



Vendita e riparazione elettrodomestici
Impianti d'antenna satellitari e digitale terrestre
Climatizzazione - Impianti Home Theater
Elettrodomestici da incasso - Liste Nozze
Videosorveglianza digitale - SKY installer
Pagamenti rateali personalizzati

Riparazioni e installazioni a domicilio

Negozi: Viale Trieste, 20 (di fronte magazzini "Le Matte")
Laboratorio: Via Bergamo, 7 - Azzano San Paolo (BG)
Tel.: 035 530 179 - eMail: info@cassi-snc.it

**Libera Associazione
Donatori di Sangue
Sezione di ZANICA (BG)**

*Donare il Sangue
vuol dire Amare*

*Chi volesse diventare donatore volontario
si può rivolgere presso la sede tutte
le domeniche dalle ore 9.30 alle 11.00*

Piazza XI Febbraio - 24050 Zanica (BG)
Informazioni: 035 / 67.22.71 - 67.24.36

La missione parrocchiale

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt. 10,8)



Carissimi fratelli e sorelle della comunità di Zanica,

dopo il restauro della chiesa parrocchiale (*la chiesa di pietre*) occorre attivare, accelerare un processo di "restauro", di rinnovamento della *chiesa di persone*, la comunità cristiana che vive in Zanica. Questo è il motivo che ci ha spinto a pensare alla missione parrocchiale.

Per la realizzazione della missione, abbiamo chiesto aiuto alla *Comunità delle Beatitudini di Sovere (BG)*. La testimonianza gioiosa dell'incontro con Cristo da parte di questa comunità può aiutarci a mettere in movimento le risorse profonde della nostra comunità, ricca di fede, ma a volte un po' ripetitiva e silenziosa; può aiutarci ad andare incontro alle tante persone che vivono accanto a noi e non conoscono ancora o non si sentono parte della nostra comunità... Non si tratta di "rifare" la comunità, ma di dare impulso, suscitare un movimento, certi che "*camminando s'apre cammino*".

La Missione avrà inizio **giovedì 10 aprile** e si concluderà **domenica 20 aprile**, con la solenne concelebrazione presieduta dal nostro Vescovo, Mons. Roberto Amadei. Sarà caratterizzata da alcune esperienze, alle quali è necessario prepararsi e offrire delle **disponibilità concrete**:

1. Nel pomeriggio, dalle 16 alle 19, i missionari passeranno **casa per casa**, bussando alla porta, offrendo il saluto evangelico della pace e l'annuncio essenziale della missione: "*Per grazia siamo stati salvati!*". Il modello è quello che Gesù ha indicato ai suoi discepoli inviandoli a due a due. Ogni missionario della Comunità delle Beatitudini chiede di essere *accompagnato da un membro della nostra comunità* in questa visita alle famiglie. Occorrono persone disponibili, per un'ora al giorno... o per un intero pomeriggio... o per più giorni. Non spaventiamoci; accompagnandoli anche noi troveremo il coraggio per dire le nostre parole di amicizia e di fede.

2. La sera si propone la realizzazione di alcuni "**cenacoli**", ai quali saranno presenti i missionari. In che cosa consistono? Una famiglia invita qualche altra famiglia di vicini o di conoscenti o di amici per una cena molto semplice; poi si legge insieme un brano della Parola di Dio, ci si confronta, si prega con l'aiuto di un missionario. C'è qualche famiglia che è disposta a realizzare uno di questi cenacoli? Occorrerebbe la **disponibilità di 40 - 50 famiglie...** L'ideale sarebbe poter raggiungere e coinvolgere le famiglie fino ai vent'anni di matrimonio. Provate a pensarci... e a breve chiederemo di dare la propria disponibilità.

3. In chiesa parrocchiale verranno proposte **veglie e celebrazioni**, aperte a tutti, occasione soprattutto di preghiera intensa e condivisa con l'aiuto dei missionari. Al mattino la visita agli anziani e agli ammalati o esperienze di annuncio in luoghi aperti, pubblici.